

Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Vicenza



Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XXX n.3 - marzo 2011

CristianiOggi

attualità

Cerchi perdono? Perdona!

“Questa volta ha passato il limite, con me ha chiuso!”.

Oppure, sullo stesso tono: “Questa non gliela perdono-

rò mai”. Sì, a volte il senso di rabbia, e di impotenza da-

vanti al torto subito attanaglia il cuore e la mente, tanto

che non riesci a pensare ad altro. Non vuoi, non puoi, non riesci più a perdonare perché ti viene difficile.

“*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*” è l’insegnamento contenuto nel modello di preghiera lasciato da Gesù!

Non aspettare che siano gli altri a fare il primo passo, inizia tu, fallo subito e farai tuo il perdono di Dio.

a pagina 4

un messaggio per te

A 150 anni dall’Unità d’Italia, è giusto riflettere insieme sul contributo che la fede diede a questo processo politico e sociale.

L’Evangelo ha da sempre forgiato uomini amanti della libertà, delle pari opportunità, motivati da visioni e progetti nuovi.

Può essere sorprendente scoprire quanto l’impulso della verità abbia inciso profondamente nella vita di noti personaggi storici come **Carlo Pisacane**, tradito ed ucciso perché promotore di moti rivoluzionari, ma soprattutto per l’innovativo messaggio di fede proposto, o **i fratelli Bandiera** che, condotti alla suprema pena, rifiutarono il conforto religioso clericale, affermando il loro credo evangelico.

Fin dal 1849, con perseveranza, diversi padri ri-



150 anni dall’Unità d’Italia Nei nostri giorni predichiamo Tutto l’Evangelo!

sorgimentali sosterranno la stampa di due edizioni del Nuovo Testamento, a Pisa e a Roma, in lingua italiana.

L’edizione romana fu promossa da **Mazzini**, che insieme ad **Armellini** e **Saffi**, guidava la Repubblica Romana, nata dai moti del 1848-49; egli stesso

in un pubblico discorso ai romani indicò “il Vangelo come fonte d’ogni liberazione”.

La stampa del Nuovo Testamento, versione **Diodati**, da lui ordinata, precedette di undici anni l’edizione torinese della Claudiana e di ben ventitré anni la successiva edi-

zione romana, stampata nel 1872.

Singolare fu il primo ingresso non clandestino di Bibbie a Roma, attraverso la Breccia di Porta Pia: il 20 settembre 1870 preceduti dai bersaglieri, guidati dal **Generale Cadorna**, vi erano dei colportori,

a pagina 2

c'è un messaggio per te

prosegue dalla prima pagina

150 anni dall'Unità d'Italia

**Nei nostri giorni
predichiamo
Tutto l'Evangelo!**



che conducevano un carretto di copie della Parola di Dio gridando: «Il libro! Il libro!».

Anche **Garibaldi** sentenziò: «Non sarà il cannone a liberare Roma dal Papa, ma l'Evangelo» e fu proprio Garibaldi che il 23 ottobre 1861, appena arrivato a Napoli, concesse l'autorizzazione per la costruzione di una Chiesa Anglicana, facendo dono del suolo necessario.

Sino ad allora, i culti non cattolici, vietati nel Regno Borbonico, si celebravano nelle legazioni extraterritoriali, ad esempio il culto anglicano si svolgeva nella legazione britannica di Palazzo Calabritto.

Il generale sollecitato dai resi-

denti inglesi non esitò a concedere loro lo spazio richiesto ed una incisione monumentale sulla facciata della chiesa anglicana napoletana ne commemora tutt'oggi l'avvenimento. Il popolo inglese fu determinante per il sostegno diplomatico e militare offerto ai moti risorgimentali e non meno l'aiuto economico: i Presbiteriani Scozzesi elargarono, in favore della Spedizione dei Mille, una cifra, in piastre d'oro, equivalente a circa tre milioni degli attuali euro.

In quel tempo diversi personaggi del clero accettarono la fede evangelica, alcuni fra loro deposero la tunica per indossare la "camicia rossa", dedicandosi alla cura delle anime arruolate fra

i garibaldini; si ricorda, tra essi, **Alessandro Gavazzi**, cappellano evangelico della Spedizione dei Mille a cui fu affidata da Garibaldi, in favore della propaganda evangelica, la chiesa Gesuita di San Sebastianello a Napoli ed è anche noto per aver organizzato, nella Roma libera dalle oppressioni papaline, le prime riunioni evangelistiche all'aperto, ai piedi del Colosseo.

Ci ricordiamo anche dell'ex frate francescano **Francesco Sciarrelli**, che convertito alla fede evangelica si mise al seguito di Garibaldi per offrire il proprio sostegno spirituale ai soldati.

Successivamente fu impegnato in una vasta opera evangeli-



*Cristiani Oggi è disponibile anche in **edizione digitale per non vedenti** in cui gli articoli della pubblicazione, salvati in formato leggibile mediante computer dotato di un programma screen reader (nei formati .rtf .txt .doc .epub), vengono inviati mensilmente ai non vedenti che ne fanno richiesta all'indirizzo di posta elettronica cristiani.oggi@assembleedidio.org*



Radioevangelo: la buona notizia in tutte le case

Radio Evangelo trasmette programmi di edificazione e musica cristiana in varie zone di Italia a carattere locale. Ecco l'elenco delle emittenti locali, alcune delle quali si possono anche ascoltare online dal sito www.assembleedidio.org

EMILIA ROMAGNA

Bologna 88,450 Mhz e 88,300 Mhz,
Rimini 95,00 Mhz

LAZIO

Roma 101,700 Mhz, **Colleferro** 107,500 Mhz, **Rieti** 101,950 Mhz, **Latina Sonnino** 93,500 Mhz, **Frosinone** 89,300 Mhz, **Sora** 89,400, **Cassino** 89,300 Mhz, **Atina** 102,800 Mhz, **Isola Liri** 101,400 Mhz

ABRUZZO

L'Aquila Valle di Roveto 92,600 Mhz

CAMPANIA

Napoli 102,800 Mhz, **Monte Faito** 102,800 Mhz, **Avellino Casalbore** 96,300 Mhz, **S. Angelo dei Lombardi** 91,200 Mhz, **Salerno Atena Lucana** 88,400 Mhz, **Benevento Ponte** 88,800 Mhz

CALABRIA

Reggio Calabria 107,700 Mhz, **Melito Porto Salvo** 104,300 Mhz, **S. Lorenzo Superiore** 101,700 Mhz, **Palizzi** 104,800 Mhz, **Ardore Marina** 88,800 Mhz, **Crotone Isola Capo Rizzuto** 104,900 Mhz, **Caccuri** 107,400 Mhz, **Catanzaro Monte Pero** 90,500 Mhz, **Striano** 106,300 Mhz, **Satriano Centro** 95,00 Mhz

PUGLIA

Bari 91,500 Mhz, **Gravina di Puglia** 103,500 Mhz.

BASILICATA

Matera 98,300 Mhz e 93,00 Mhz,
Taranto Ginosa 102,300 Mhz

SARDEGNA

Cagliari 101,750 Mhz

SICILIA

Catania 91,00 Mhz, **Macchia di Giarre** 93,800 Mhz, **Praino di Milo** 93,400 Mhz, **Acireale** 92,500 Mhz, **Acireale Piano D'Api** 92,800 Mhz, **Messina** 99,00 Mhz, **S'Agata di Militello** 88,250 Mhz, **Naso** 91,200 Mhz, **Forza D'Angrò** 87,500 Mhz, **Trapani Erice** 103,00, **Salemi** 98,900 Mhz, **Caltanissetta Gela** 104,200 Mhz, **Agrigento Raffadali** 98,500 Mhz, **Palermo Misilmeri** 99,500 Mhz.

stica, in un regno dove ormai la verità evangelica poteva essere annunciata liberamente. Una menzione particolare merita l'impegno da lui dedicato nell'evangelizzazione di Pozzuoli (Na).

È doveroso, in tempi di delicati equilibri sociali e politici, ricordare quanto impegno e quanta costanza, quanta fede e speranza furono promossi da nostri fratelli in vista dell'Unità della nostra "Bella Italia"!

Il Signore ci ha chiaramente insegnato a vivere per un regno che non è di questo mondo, eppure allo stesso tempo Egli ha spronato il Suo popolo a conoscere ed annunciare quella verità che rende liberi! Lo slancio con cui si è data la vita per consentire la diffusione dell'Evangelo è andato di pari passo con l'ideale di una nazione coesa ed

affrancata dall'ignoranza, che garantisce le libertà religiose. Ciò che va sottolineato non è tanto la buona riuscita del progetto risorgimentale, che, come ogni tentativo umano, ha raccolto e raccoglie i suoi successi e i suoi fallimenti. Piuttosto, sia per noi tutti di edificazione la certezza che non è fallito il piano glorioso della conquista delle anime: nell'Italia dei nostri giorni predichiamo in libertà l'Evangelo!

La conoscenza della verità ha spezzato i legami della morte e la luce della saggezza contrasta l'ombra dell'intolleranza; numerosi locali di culto sono stati inaugurati e migliaia di testi sacri diffusi su tutto il territorio sono tra le mani degli italiani! A Dio vada tutta la gloria!

Daniele Di Iorio

attualità

Cerchi perdono? Perdona!



Gesù dice: "Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe" (Vangelo di Matteo 6:14,15)

"Questa volta ha passato il limite, con me ha chiuso!". "Proprio a me, non è giusto, come ha potuto farmi una cosa del genere?". E ancora: "Questa non gliela perdonerò mai".

Queste sono frasi che hai sentito mille volte e che forse, a volte, hai detto anche tu, se non ad altri a te stesso.

Quel senso di rabbia ri-

sentita, misto all'impotenza davanti al torto subito, attanaglia il cuore e la mente insieme, tanto che non riesci più a pensare ad altro. In un ultimo disperato tentativo di trovare giustizia, qualcosa che ti dia sollievo e allontani da te quell'amarezza cupa, hai emesso la tua sentenza: "Imperdonabile".

Hai sperato così di vincolare, anzi di legare chi ti ha ferito alle sue responsabilità, alle sue colpe, di trasferirgli il peso amaro che ti stai portando addosso.

Ma è trascorso il tempo e, se vuoi davvero essere onesto con te stesso, scopri che il non aver perdonato ha legato te e nes-

sun altro. Ti sei legato con pensieri che ti tormentano, con risentimenti che non ti fanno più sorridere alla vita, che ti privano della tua stessa libertà di offrire perdono.

Non vuoi, non puoi, non riesci più a perdonare.

Perdonare può essere difficile

Non si tratta semplicemente di un atto mentale, di una decisione momentanea. Il vero perdono coinvolge innanzitutto il tuo cuore, i tuoi sentimenti feriti ed offesi. Perdonare è difficile soprattutto all'interno del matrimonio vittima delle tensioni dei problemi passati, tormentato dal timore

di essere abbandonati e umiliati, spesso afflitto da sospetti e sfiducia.

Qualche tempo fa ho incontrato una giovane coppia alla soglia del divorzio, con due figli che risentivano pesantemente a livello psicologico ed emotivo dei problemi vissuti in casa. Questa coppia aveva sentito parlare di Gesù e del Suo perdono nella nostra Chiesa evangelica. Dopo aver ascoltato la Parola di Dio per qualche tempo, mi chiesero un incontro in privato e mi raccontarono gli anni di torti, colpe e dispetti che avevano vissuto nel tentativo di farsi giustizia col coniuge.

"Alla fine ci sentiamo peggio di prima, a casa



nostra non c'è pace, lui non fa nulla per meritare il mio perdono" mi confessò tra i singhiozzi la moglie.

"Hai fatto qualcosa per meritare il perdono dei tuoi peccati da parte di Dio?" chiesi op.

"No, ha fatto tutto Dio per noi col sacrificio di Gesù alla croce" mi risposero insieme.

"Ecco, è questo il punto. Il vero perdono è spesso, quasi sempre, immeritato".

Si resero conto d'un tratto della necessità di liberarsi del peso di rancori passati, che al tempo stesso li tenevano lontani l'uno dall'altra e li legavano al loro orgoglio.

Oggi entrambi hanno accettato il perdono in Gesù

e si sono perdonati per le colpe passate. È stata una gioia poterli battezzare insieme.

Perdonare è un percorso che richiede tempo

Anche se il perdonare parte da un libero atto della volontà individuale, devi ricordare che il rancore che hai fin qui albergato nel tuo cuore non può essere ignorato, negato o semplicemente dimenticato.

Devi piuttosto riconoscerlo davanti a Dio a te stesso, per poi affrontarlo in maniera onesta e responsabile, in ubbidienza alla Parola di Dio e con l'aiuto dello Spirito Santo di Dio in preghiera.

Corrie ten Boom, una

donna di fede che nel corso della Seconda Guerra Mondiale mise a repentaglio la sua vita con i nazisti per salvarne delle altre, raccontò una sua esperienza personale riguardo al perdono. Non riusciva a dimenticare un grave torto che aveva subito: in cuor suo aveva perdonato la persona, ma il pensiero di quel torto continuava ad affliggerla fino a toglierle il sonno.

Stanca di questa afflizione, Corrie ten Boom pregò Dio di liberarla da quel peso che la teneva legata al passato e non le permetteva di andare avanti nella vita con la pace e la gioia di Cristo.

"Dio mi aiutò grazie all'aiuto del mio pastore al quale confidai il mio problema dopo due settimane che non riuscivo più a prendere sonno. Mi mostrò il campanile di una chiesa del nostro paese che si intravedeva dalla finestra del suo ufficio. 'In quel campanile c'è una campana che suona quando viene tirata una corda. Quando viene rilasciata la corda, la campana continua a basculare. Un rintocco, ding; e poi l'altro, dong. Sempre più lentamente fino all'ultimo dong, quando la campana si ferma.

Vedi, Corrie, è lo stesso per il perdono. Quando perdoni, è come lasciare andare la corda della campana, ma se hai rimuginato quel torto per tanto tempo, non devi sorprenderti se l'amarezza dei sentimenti per un certo tempo ritorna, proprio come i ding-dong della campana che va avanti per inerzia'. Fu così che, per qualche tempo ancora, sempre più di rado, torna-

vano alla mia mente quei pensieri, ma ben presto con l'aiuto di Dio in preghiera sparirono del tutto".

Se desideri perdono, inizia oggi a perdonare

"*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*" è l'insegnamento contenuto nella preghiera modello lasciata da Gesù ai Suoi discepoli di ogni tempo.

Desideri liberarti dai legami del rancore, dell'amarezza dell'anima, del risentimento e dell'orgoglio personale?

Non aspettare che siano gli altri a fare il primo!

Inizia tu, oggi, a sciogliere uno dopo l'altro i nodi che ti legano ad un passato triste che ti toglie la pace e la gioia del presente.

Fallo in fretta, ascoltando il consiglio di Dio: "*...Il sole non tramonti sopra la vostra ira*" (*Lettera di Paolo agli Efesini 4:26*).

Fai tuo il dono del perdono divino: perdono di ogni tuo peccato, di ogni tua colpa, di ogni torto commesso che ha offeso Dio e il tuo prossimo.

Dio ti ha perdonato per mezzo del sacrificio di Gesù alla croce: i tuoi peccati non sono stati coperti, piuttosto sono stati cancellati, dimenticati da Dio e, per la Grazia in Cristo Gesù, non ti verranno mai rinfacciati.

Permetti a Dio di sciogliere oggi questi legami e impara a perdonare te stesso, dopo aver ricevuto il perdono da Dio.

Allora sarai in grado di perdonare veramente.

Amelio Fatini

Non accontentarti di una grazia momentanea

“Una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni - e molto aveva sofferto da molti medici, e aveva speso tutto ciò che possedeva senza nessun giovamento, anzi era piuttosto peggiorata - avendo udito parlare di Gesù, venne dietro tra la folla e gli toccò la veste, perché diceva: ‘Se riesco a toccare almeno le sue vesti, sarò salva’. In quell’istante la sua emorragia ristagnò; ed ella sentì nel suo corpo di essere guarita da quella malattia. Subito Gesù, conscio della potenza che era emanata da lui, voltatosi indietro verso quella folla, disse: ‘Chi mi ha toccato le vesti?’” (Vangelo di Marco 5:25-30).



La vita di Gesù è piena di episodi in cui delle persone ammalate, sofferenti e disagiate sono andate a Lui per ricevere soccorso.

Il Signore dimostra ad ognuno un interesse individuale, un amore speciale e una cura particolare.

Il Vangelo di Marco racconta la storia di una donna, ormai alla fine delle sue forze fisiche e delle risorse economiche, che trova in Gesù guarigione e pace.

La virtù e la potenza di Cristo efficace per altri, sono state sufficienti per intervenire nella sua malattia; il Signore ha potuto, in un istante, fare ciò che medici non hanno potuto fare in dodici anni.

Questa donna ha scoperto che in Gesù non si rimane delusi.

Lei è stata toccata personalmente dalla virtù di Cristo e ha scoperto la gloria e la potenza di Gesù.

In seguito alla guarigione elargita, il Signore fa una domanda che chiama in causa questa donna:

“Chi mi ha toccato le vesti?”

A Gesù non basta un incontro superficiale

La domanda di Gesù offre spun-

ti per qualche riflessione.

Indica quanto sia importante per Dio stabilire un rapporto personale e individuale con l'uomo.

Gesù con la Sua domanda, esprimeva il desiderio di conoscere da vicino, di poter dialogare, stabilire un rapporto ed avere un incontro diretto con la donna che ha toccato le Sue vesti.

Per la donna, le vesti di Gesù erano sufficienti, la guarigione era già abbastanza, ma il Signore aveva altro per lei.

È come se il Signore volesse dire: “L'incontro che hai avuto con me non dev'essere qualcosa di superficiale o avere soltanto un effetto fisico sulla tua vita; vorrei che tu mi guardassi nel viso, vorrei che tu ottenessi da me la salvezza dell'anima tua e il dono della vita eterna”.

Essere cristiani è molto di più di un'esperienza epidermica, un contatto casuale con Dio, un momento mistico, intenso però passeggero.

Significa invece conoscere Dio come un Padre, riconoscere nelle parole di Gesù la nostra guida di vita, avvertire la viva presenza

dello Spirito Santo nel cuore che offre a testimonianza del fatto che si è figli di Dio.

A Gesù non basta dare una grazia momentanea

Viviamo in una società religiosa dove l'interessamento delle persone alle cose di Dio è limitato al raggiungimento di “qualche grazia” momentanea.

Vi sono tanti che vivono solo per il “pane che perisce” convinti che le cose che si vedono dureranno per sempre.

Ci si limita a delle osservanze liturgiche, all'adempimento di cerimonie, alla partecipazione a delle festività.

Non c'è dubbio che Gesù sia venuto per guarire, prendere cura delle nostre necessità materiali, ma principalmente Egli è venuto per rivelarci il Padre, affinché l'uomo che è senza Dio e senza speranza potesse, mediante l'opera compiuta sul Calvario, riavvicinarsi al suo Creatore.

La vera pace, la vera vita è nel conoscere il Figlio di Dio, come Signore e Salvatore.

Gesù desiderava sentire dalla



Scopri il regalo più grande

Tutti i giorni, dappertutto, c'è qualcuno che corre da un negozio all'altro per fare dei regali. Risucchiati dal vortice della vita si corre il rischio forse perdere di vista il dono più prezioso che sia mai

stato fatto all'uomo. La Parola di Dio, la Bibbia afferma che "quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio" quale dono perfetto per la salvezza e la vera vita per l'umanità intera. È anche scritto che: "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Vangelo di Giovanni 3:16). Sì, Dio ha dato, perché "il salario del peccato è la morte" e grazie all'opera compiuta dal Signore sulla croce è stato provveduto "il dono di Dio" che è "la vita eterna in Cristo Gesù" (Lettera ai Romani 6:23).

Un dono, per essere tale, non può essere guadagnato, ma soltanto ricevuto. Qualcun altro ha pagato e colui che lo riceve, oltre che accettarlo, dovreb-

be esprimere gioia e gratitudine al donatore.

Così è per la Grazia divina, che è il meraviglioso dono immeritato che Dio ha provveduto: "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti" (Lettera agli Efesini 2:8, 9). Gesù Cristo ha già acquistato per noi la salvezza e la vita eterna mediante il Suo sacrificio, versando il Suo sangue: è morto sulla croce del Calvario per donarci una nuova vita. Ora, per mezzo della Sua Parola, rivolge al tuo cuore il medesimo appello rivolto a una donna secoli fa: "Se tu conoscesti il dono di Dio..." (Vangelo di Giovanni 4:10).

Ebbene, rivolgiti al Signore Gesù con fede e chiediGli il dono della vita eterna!

In tempi nei quali c'è sempre qualcuno che offre doni effimeri, Dio stesso offre il dono più prezioso: l'amore Suo in Cristo Gesù. Se accetti Gesù quale tuo personale Salvatore potrai esclamare, come fece l'apostolo Paolo: "Ringraziato sia Dio per il suo dono ineffabile!" (Seconda Lettera ai Corinzi 9:15).

Invita Gesù nel tuo cuore, e potrai festeggiare una nuova e speciale nascita, la tua.

donna una chiara confessione di fede. In altre parole doveva riconoscere pubblicamente Gesù e l'opera compiuta da Lui in lei.

È importante che non rimaniamo in una situazione ambigua con le cose di Dio, occorre che ci sia una netta conversione all'Evangelo, un reale avvicinamento a Dio senza timore né vergogna.

Gesù stesso dice: "Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è nei cieli. Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti al Padre mio che è nei cieli" (Vangelo di Matteo 10:32-33). E l'apostolo Paolo aggiunge "...Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati" (Lettera di Paolo ai Romani 10:9-10).

Gesù vuole darti una vita nuova

Avvicinarsi a Dio tramite Gesù include un sincero ravvedimento da parte dell'uomo, ecco perché Lui chiama le Sue creature al ravvedi-

mento. Il motivo di questo ravvedimento è perché ha fissato un giorno di giudizio.

Il ravvedimento non è un semplice gesto esteriore o un atto di dolore ma è una condizione interiore; è l'aver un cuore rotto e uno spirito contrito; significa cambiare direzione, effettuare un'inversione di marcia.

Chi si ravvede cerca una vita nuova, ha un nuovo Signore, ha dei gusti nuovi, vive per nuovi obiettivi.

Gesù con la Sua domanda chiede alla donna di uscire dal suo silenzio per rendere pubblica la sua fede in Gesù.

La conversione coinvolge l'intera persona, ogni parte di noi.

Intellettualmente si crede a delle verità alle quali prima non si dava alcuna importanza.

Moralmente si ha un concetto diverso di ciò che è buono fare e di ciò che non lo è.

Emotivamente si ama adesso ciò che prima si odiava o ignorava, si considera dannoso ciò che prima si considerava piacevole.

Esteticamente si considerano belle quelle cose che prima erano prive di valore, e vanità ciò che prima era una continua attrazione.

Spiritualmente si è sensibili e aperti a Dio. Sembra difficile esporsi per il Signore, alcuni lo considerano un atto di cui vergognarsi, ma quanto è bello invece sapere che Gesù sta dalla parte di chi Lo accetta, e Lo accetta con tutto il cuore.

Quella donna, nel rispondere alla domanda di Gesù, poté tornare a casa con pace e certezza nel proprio cuore.

Anche tu, non accontentarti di qualche sollievo temporaneo o di un momento spirituale piacevole!

L'invito dell'Evangelo è di gustare da vicino la bontà e la grazia di Dio, che dona pace.

Perché accontentarti delle "vesti di Gesù" quando puoi invitare la Sua persona nella tua vita?

La grazia più grande di cui abbiamo bisogno non è una guarigione, la soluzione di qualche problema economico, la risposta a un desiderio sentimentale. È, invece, il perdono dei propri peccati, che si trova in Gesù, che ha dato all'umanità non le Sue vesti ma la Sua vita, e che vuole non solo il tuo tocco ma tutto il tuo cuore.

Guerino Perugini

io so in Chi ho creduto



Una intensa benedizione, una gioia mai sperimentata prima

La esperienza col Signore Gesù ha inizio poco dopo il mio matrimonio, quando uno zio di mia moglie le parlò della Grazia di Dio e la stimolò ad approfondire la conoscenza della Bibbia invitandola a partecipare ad alcune riunioni di culto che si svolgevano nel nostro paese. Pur non essendo nato in una famiglia di fede evangelica, non sono mai stato contrario al fatto che mia moglie partecipasse ai culti e alle attività della chiesa. Attualmente sono circa 15 anni che serve il Signore. Tuttavia, benché mi parlasse spesso della sua esperienza spirituale, ero totalmente assorbito dal lavoro e la ascolta-vo con superficialità. Dopo qualche tempo l'ho accompagnata a una riunione di culto; ricordo che i credenti pregavano il Signore con amore e sincerità; a quella prima visita ne seguirono altre, anche se non frequenti.

Al tempo, come autotra-

sportatore, mi spostavo in tutta Europa, e un giorno, mentre ero in partenza per l'Inghilterra, decisi di portare con me una copia del Nuovo Testamento che iniziai a leggere durante le pause.

Cominciai dal Vangelo di Giovanni e scoprii che quel testo mi faceva sentire interiormente diverso: era una lettura piacevole e questo mi spinse a perseverare.

Quando tornai, fui invitato e accettai di partecipare all'Incontro Regionale delle Chiese Cristiane Evangeliche della Calabria, che quell'anno si tenne a Cirò Marina (KR).

Alla fine del culto ritornai a casa con una pace interiore mai sperimentata prima. Attratto dalla Parola di Dio, iniziai a leggerla assiduamente e a pregare.

Dopo quasi un mese, durante una pausa a Bologna, dalla cabina del camion che guidavo elevai una preghiera al Signore

con tutto il cuore e, per la prima volta, **avvertii una intensa benedizione seguita da una gioia mai sperimentata prima di**

quel momento. Un ruolo importante per la mia conversione è stato anche svolto dalle trasmissioni di Radioevangelo che ho potuto ascoltare in diverse località nel nostro Paese.

Oggi ho 47 anni e sono felicemente sposato con due figli di 17 e 8 anni e queste righe sono per me l'espressione della mia gratitudine e riconoscenza a Dio per ciò che ha fatto in me e nella mia famiglia.

Michele De Bartolo

"La via, la verità e la vita"

Se hai ricevuto in dono questa copia di **Cristiani Oggi** forse ti sei posto alcune domande riguardo il messaggio proposto dagli articoli di questo numero. Molte sono le risposte che potrebbero essere fornite in merito ai quesiti che ti poni, ma quella più puntuale, precisa e completa è rintracciabile solamente nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente** una copia del **Vangelo di Giovanni** compila questo coupon, ritaglialo lungo la linea tratteggiata o fotocopialo e, dopo averlo inserito in una busta affrancata, invia la tua richiesta a: redazione di **Cristiani Oggi**, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. È possibile inviare il coupon per fax al numero 049.612565

Inviatemi una **copia gratuita** del **Vangelo di Giovanni**

cognome _____
 nome _____
 via _____
 n. civico _____
 cap _____
 città _____
 provincia _____



Cristiani Oggi - nel prossimo numero: **E tu, quale esempio sei?** - Per prenotare copie aggiuntive telefonate allo 049.605127 o inviate un fax allo 049.612565

Cristiani Oggi - Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia".
 Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi.
 Comitato di Redazione di **Cristiani Oggi** - Risveglio Pentecostale: Vincenzo Specchi (sostituto del presidente ex officio), Salvatore Esposito, Lorenzo Framarin, Domenico Modugno, Elio Varricchione.
 Redazione e Amministrazione: Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova - Tel. 049.605127 - fax 049.612565
 e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org
 Registrazione: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma

Versamenti sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi
 per bonifici nazionali
 IBAN IT07 0076 0103 2000 0007 2198 005
 per bonifici internazionali
 codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
 CIB KABI 07601 CAB 03200 conto n. 000072198005 intestato a Cristiani Oggi
 Stampa: Cooperativa Tipografica Operai srl - Vicenza
 La pubblicazione, distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I., è so-

stenuta da offerte volontarie.
 In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la Redazione di **Cristiani Oggi** garantisce la riservatezza di quelli di cui è in possesso e assicura che i dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati solo per inviare la corrispondenza relativa a **Cristiani Oggi**.
 Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

questa copia ti è stata offerta da: